



lega ticinese contro il cancro

Rapporto annuale 2019



Indice

Benvenuti

Messaggio del presidente	4
Parola alla direttrice	5

Il cuore della LTC

Prospettive in psico-oncologia	6
Consulenza e sostegno	10
Riabilitazione oncologica	12
Insieme con coraggio	16
Volontariato	18

Attività

Corsi	20
Testimonianze	22
Cortometraggio	26

Conti

Grazie	28
Lettera dei revisori	29
Conto economico	30

Chi siamo

Organi direttivi	33
Team	34

3 sedi

per una capillare presenza sul territorio
Bellinzona, Locarno, Lugano

5 gruppi

regionali di volontari
Bellinzona, Biasca,
Locarno,
Lugano, Mendrisio

24 collaboratori

una equipe multidisciplinare
direzione e amministrazione,
assistenti sociali, infermiere consulenti,
psicologi psicoterapeuti
e psico-oncologi, apprendisti e stagisti

736

i pazienti seguiti dagli assistenti sociali

200

i pazienti seguiti dalle infermiere consulenti in riabilitazione oncologica

81

i pazienti e/o i familiari seguiti dagli psico-oncologi

94

i pazienti seguiti dai nostri volontari a domicilio

13 famiglie

seguite dal gruppo «insieme con coraggio»



Messaggio del presidente

Carissime e carissimi amiche e amici, la nostra associazione di aiuto e sostegno ai malati ed ai loro cari è una realtà consolidata e attiva da 84 anni nel campo sociosanitario e nella lotta contro il cancro.

La Lega cancro c'è grazie ai valori e ai principi nei quali crediamo: primo fra tutti la solidarietà umana con l'accompagnamento ed il sostegno nella malattia. Ciò è stato, è e sarà possibile grazie ai soci, ai donatori, ai volontari, ai collaboratori interni ed esterni, ai membri di comitato. Le persone sono la Lega cancro.

Sono 30 anni che esiste il nostro servizio di volontariato oncologico. Fu creato nel 1989, un periodo durante il quale prendeva forma il servizio cantonale di oncologia promosso da Franco Cavalli. La forza della nostra associazione è data dai volontari, che agiscono a domicilio, in ambulatorio e in ospedale a fianco dei malati e dei loro familiari, dai gruppi di auto aiuto, dai membri di comitato. Anche nel corso dell'anno 2019, grazie alla disponibilità presente nel nostro paese, un nuovo gruppo di persone si sono formate per essere volontari della nostra associazione. Dove c'è una volontaria, un volontario, c'è umanità e speranza.

Grazie alla direttrice ho avuto l'occasione di trascorrere a inizio settembre un bel momento di conoscenza reciproca e di scambio di opinioni con le nostre collaboratrici ed i nostri collaboratori. Con piacere ho incontrato un team unito, cosciente dell'importanza dell'ascolto, dell'accoglienza del paziente e dei suoi cari e del valore del tempo. La passione messa nella propria attività fa bene a noi stessi e agli altri.

Con i colleghi di comitato, di consiglio direttivo e la direttrice, oltre all'attività ordinaria, abbiamo consolidato l'attività di psico-oncologia e la riabilitazione oncologica ed abbiamo cominciato ad affrontare il tema delle fonti di finanziamento della nostra associazione come pure quello delle cure palliative.

Infine, salutiamo con piacere la decisione del Parlamento federale di migliorare la conciliabilità tra attività lucrativa e assistenza ai familiari con i diritti e le prestazioni a sostegno dei genitori con figli malati. Un primo passo nella giusta direzione.

Un grazie di cuore a tutti

Carlo Marazza
Presidente

La parola alla direttrice

Un incoraggiamento...

Il Rapporto di attività 2019 della Lega ticinese contro il cancro esce dalla tipografia in tempi di emergenza pandemica... chissà quando potremo riprendere il filo della nostra vita? Il filo della vita che, anche nella malattia, si perde.

Il mio pensiero va intensamente a tutte le persone ammalate (e ai loro familiari) in questo tempo sospeso e appesantito dalle preoccupazioni per l'imperversare del corona virus. Il distanziamento sociale è la cosa più difficile da mettere in atto; in momenti come questi, di vulnerabilità, ci sarebbe proprio bisogno di un abbraccio e di una visita amica. Quello che però stiamo scoprendo è che anche il tempo di una telefonata lunga e «senza tempo» può offrire una parentesi spensierata che riduce il senso di isolamento e solitudine. Lo stiamo facendo «distanti ma vicini»; con tutto il team e i volontari ci siamo e vogliamo esserci: con gli aiuti finanziari e amministrativi, con le telefonate e le videochiamate, con consigli e incoraggiamenti, con gli incontri e i corsi online; con il sostegno psicologico a distanza grazie alle nuove tecnologie.

I nostri occhi vedono di più, le nostre orecchie colgono più suoni; notiamo

in maniera amplificata le manifestazioni della natura: i fiori che sbocciano, il rumore del vento tra le foglie e ci lasciamo nutrire. La natura prende il sopravvento. Impariamo forse nuovi modi per essere comunità e cittadini del mondo, non sappiamo cosa resterà quando la pandemia passerà; che sia un livellamento sociale, che siano accresciuti valori di solidarietà, che sia il ritorno a una dimensione più locale, che sia per tutti – e non solo per gli ammalati – l'incertezza e l'abbandono del senso di onnipotenza per una maggiore consapevolezza della fragilità umana.

Con molto rispetto per quanto sta accadendo, resto animata da spirito di fiducia.

Un abbraccio ideale e un sorriso di incoraggiamento a tutti i pazienti, ai loro familiari, al personale curante e alla popolazione tutta.

Alba Masullo
Direttrice



Prospettive in psico-oncologia

«Il volto preoccupato di quel medico rimarrà scolpito nella mia mente per sempre»

Quante volte la narrazione della persona che vive l'esperienza autobiografica di una diagnosi oncologica inizia con queste o simili parole. Quasi a dire che il cancro colpisce la mente più a lungo e più profondamente di quanto non faccia con il nostro corpo.

Nello scorrere dei mesi lontani dalla diagnosi e dalla conclusione dei trattamenti attivi, quando il dato clinico depone per una prospettiva di guarigione e di sopravvivenza, «quel volto preoccupato» può continuare a presentarsi in maniera intrusiva, magari nei momenti di veglia che precedono l'addormentamento: la voce di quel medico sembra provenire dalla porta accanto. Le mani sudano freddo, le gambe sembrano venire meno. Dobbiamo distrarci per allontanare il pensiero, magari bevendo un bicchiere d'acqua.

28

i pazienti che hanno ricevuto un intervento psicologico di sostegno alla crisi

33

i pazienti che hanno ricevuto un assessment del bisogno e counseling

20

i pazienti che hanno ricevuto psicoterapia di supporto espressiva

Curare il trauma da cancro

Una delle diagnosi psicologiche con la prevalenza maggiore in oncologia è il disturbo da stress post traumatico (PTSD) che è stimato interessare l'esperienza emotiva di circa 1 paziente su 5 (MJ Cordova, 2017). Tale sindrome prevede la copresenza di sintomi di attivazione – quali ansia, irrequietezza, stato di costante allarme – sintomi intrusivi che sfuggono al nostro controllo – nella forma di pensieri e immagini relative alla diagnosi oppure ad altro momento critico del percorso di cura – condotte di evitamento – che hanno l'obiettivo di allontanare la persona da qualsiasi elemento reale o immaginato che rievoca l'esperienza traumatica.

Ci si sente minacciati nel proprio senso di integrità e sicurezza personale, si percepisce uno scacco alla propria incolumità e i sintomi presentati sono responsabili di una compromissione della qualità della propria vita che, anche in contesti prognostici favorevoli, non riesce ad essere goduta interamente.

La psicologia clinica supportivo espressiva offre al paziente gli strumenti per elaborare ed integrare l'evento malattia all'interno del proprio sistema di senso e di continuità della storia personale individuale. Chi opera con persone traumatizzate in ambito psico-oncologico è con-

sapevole che è molto diverso promuovere l'elaborazione del trauma cancro rispetto agli altri eventi maggiori che conosciamo notoriamente come traumi (pensiamo per esempio alle alluvioni, agli incidenti stradali). Questo perché il cancro non si presenta come un evento puntuale e circoscritto nel tempo, ma come una parentesi di vita fatta di attimi che si susseguono in tempi relativamente lunghi (alcuni piani terapeutici possono durare mesi oppure anni). Un percorso di supporto psicologico strutturato nell'arco di alcune settimane può portare al paziente un beneficio soddisfacente e alleviare il vissuto personale di ansia generalizzata. La componente emotiva traumatica di cui i ricordi intrusivi sono carichi viene depotenziata e il paziente può ricordare senza rivivere costantemente la minaccia dell'angoscia di quei momenti.

Paola Arnaboldi

Psico-oncologa



A photograph of a man and a woman walking away from the camera on a sandy beach. The man is on the left, wearing a light blue shirt and dark trousers, with his arm around the woman's shoulder. The woman is on the right, wearing a light-colored top and pants, holding a leash for a small dog. The background shows a vast beach, the ocean, and rolling hills under a bright, hazy sky at sunset. Long shadows are cast on the sand.

Consulenza e sostegno

Ogni assistente sociale della Lega ticinese contro il cancro, nella propria quotidianità, incontra persone ammalate di cancro e familiari curanti, accoglie i loro bisogni, le loro preoccupazioni, le loro emozioni e soprattutto incontra le loro storie di vita

È stato così anche per me. In questi primi mesi alla LTC come assistente sociale, ho avuto l'occasione di incontrare la signora Margherita e di conoscere la sua storia.

Margherita è una donna di 50 anni, madre sola di due ragazzi, uno in età adulta e un adolescente, che ha affrontato un percorso di cure a causa di un tumore al fegato.

L'ho conosciuta per la prima volta nella sua casa, dove mi ha esposto in poche e brevi parole la sua situazione. In quel momento le sue preoccupazioni erano per lo più legate alla gestione finanziaria della famiglia. È stato un colloquio di conoscenza reciproca, attraverso la discussione della situazione di quel dato momento, abbiamo potuto porre le basi per la costruzione di una relazione basata sulla fiducia reciproca.

Durante le successive visite a domicilio, Margherita ha iniziato a portare in colloquio non solo le questioni pratiche, ma anche le sue emozioni.

Le nostre conversazioni si centravano spesso sul figlio più piccolo, sulla scuola, sulle sue passioni e soprattutto sul suo futuro. In qualità di mamma, per lei era fondamentale avere la certezza che qualunque cosa potesse accadere, il figlio sarebbe stato bene.

La mia visita periodica era occasione per smistare la posta, guardare insieme le diverse fatture, discutere rispetto agli aggiornamenti medici, discutere dell'organizzazione della famiglia e sostenere Margherita in un momento difficile accogliendo preoccupazioni, paure, bisogni e desideri.

Sostegno, ascolto e fiducia sono stati elementi fondamentali che, in qualità di assistente sociale della LTC, hanno permesso di poter entrare in relazione con Margherita e accompagnarla nel suo percorso di malattia. In questo tempo non è sempre stato necessario «fare», ma è stato importante «esserci»: una presenza stabile e discreta in un momento di tempesta.

Valentina Piana
Assistente sociale

Riabilitazione oncologica



Spesso i malati di cancro definiscono particolarmente difficile la fase che segue al primo trattamento. È a questo punto che interviene la riabilitazione oncologica ambulatoriale: aiutando gli interessati a tornare alla vita di tutti i giorni.

A seconda della diagnosi e della terapia, il ritorno alla quotidianità di un malato di cancro si prospetta estremamente impegnativo. Come ha sperimentato sulla propria pelle un agricoltore di 35 anni, cui nell'agosto del 2018 era stata diagnosticata una leucemia mieloide acuta. Per la chemioterapia era stato in ospedale oltre 100 giorni sull'arco di otto mesi, comprese diverse settimane in isolamento. L'uomo, che viveva a stretto contatto con la natura e ogni giorno era attivo fisicamente all'aria aperta, fu costretto a letto da un giorno all'altro. «Sebbene la terapia fosse stata un successo dal punto di vista medico, il trattamento mi lasciò delle tracce soprattutto a livello fisico. Mi stancavo rapidamente e mi mancavano le forze per tornare a condurre correttamente l'azienda agricola», ricorda l'uomo. Per recuperare la forza muscolare e la resistenza fisica, l'agricoltore aveva approfittato del programma di riabilitazione oncologica ambulatoriale dell'ospedale di Thun. Ogni settimana faceva fisioterapia, allenava la forza con gli attrezzi e faceva parte di un gruppo dedito al

walking. Fisicamente non ha ancora raggiunto l'obiettivo, ha ancora bisogno del supporto della riabilitazione: «Ma l'inizio è stato fatto!», sintetizza il padre di famiglia.

Individuale e interdisciplinare

Lo scopo della riabilitazione oncologica è di ristabilire un benessere fisico, mentale e sociale per riuscire a vivere con le proprie forze e nella massima autonomia possibile. Per far ciò, l'ideale è un approccio terapeutico flessibile e ritagliato su misura del singolo.

Le misure di riabilitazione possono cominciare già all'inizio del percorso di cura e passare attraverso diverse fasi. Come precisa Barbara Jenny, una delle due coordinatrici della riabilitazione oncologica dell'ospedale di Thun: «È importante che a una persona ammalata di cancro sia proposta prima possibile una gamma completa di misure, che avranno ripercussioni positive sul recupero». Secondo Barbara Jenny è proprio questa la chiave del successo: «Il reparto di riabilitazione oncologica di Thun offre ad ogni paziente un programma personalizzato. Le misure di riabilitazione sono condotte da un'équipe interdisciplinare, con un'ampia gamma di opzioni come, ad esempio, la fisioterapia, la consulenza nutrizionale, lo yoga o anche la consulenza sociale fornita dalla Lega bernese contro il cancro».

I modelli di riabilitazione delle Leghe contro il cancro cantonali e regionali

La riabilitazione oncologica ambulatoriale dell'ospedale di Thun è uno dei primi progetti del genere a livello svizzero. Venne lanciato già nel 2011 in collaborazione con la clinica bernese Montana, l'Istituto di medicina complementare dell'Università di Berna e la Lega bernese contro il cancro. Da allora, l'idea di un'offerta di riabilitazione individuale venne ripresa e attuata da altri ospedali.

In Ticino, la Lega ticinese contro il cancro, in collaborazione con lo IOSI (Istituto Oncologico della Svizzera Italiana) e la CRN (clinica di riabilitazione Novaggio), ha avviato nel 2009 un progetto di riabilitazione ambulatoriale individualizzato e personalizzato che si è sviluppato e si è adattato nel corso degli anni in funzione dell'esperienza e dei bisogni. Il programma è multicentrico e si svolge in 5 ambulatori di oncologia (IOSI e clinica Moncucco). Due infermiere specializzate offrono consulenze infermieristiche orientate alla riabilitazione e organizzano delle misure riabilitative (fisica, psicologica, nutrizionale e sociale) per raggiungere obiettivi ragionevoli e realistici che sono stati fissati congiuntamente con il paziente. Il programma mira al recupero del controllo della propria vita e di progettare nuova-

mente quest'ultima. L'obiettivo del concetto è di valorizzare la capacità residua e di mantenere dove è possibile un ruolo professionale per le persone in età lavorativa o/e di conservare una capacità soddisfacente nelle attività quotidiane.

In Vallese la situazione è diversa: è la Lega contro il cancro del Basso Vallese che offre la riabilitazione ambulatoriale ai pazienti oncologici. L'offerta esiste dal 2010 sotto forma di una vasta rete composta da diversi enti. Il paziente valuta e decide autonomamente in quali campi desidera ricevere un sostegno. Presto anche la Lega contro il cancro dell'Alto Vallese avvierà un'offerta analoga.

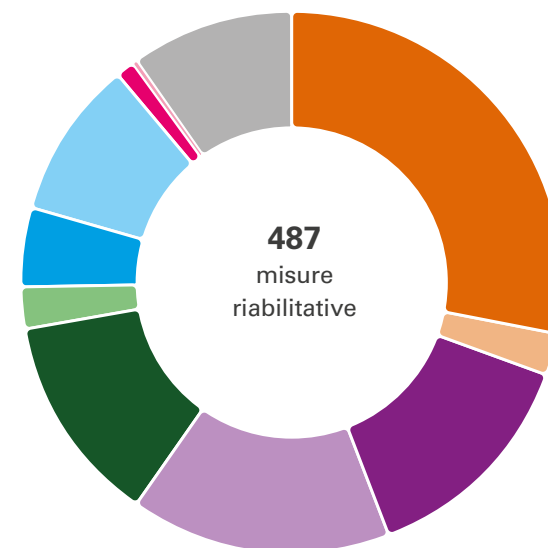
Ancora diversa è la strada intrapresa dal Canton Zurigo, dove fino a qualche tempo fa i malati di cancro che avevano bisogno di una riabilitazione non disponevano di alcun programma ambulatoriale completo. Ora, dal 1° aprile 2019, la Lega zurighese contro il cancro propone un programma di questo tipo in collaborazione con alcuni terapeuti specializzati esterni e tre nosocomi (ospedale universitario di Zurigo, clinica Susenberg e Centro di senologia). Il coordinamento passa attraverso la Lega di Zurigo ed è posto sotto la direzione della Dr. med. Magdalena Maria Berkhoff.

Stessa situazione per la Lega vodese contro il cancro: nel 2019 ha ideato un progetto di riabilitazione assieme all'ospedale universitario di Losanna e all'ospedale di Yverdon-les-Bains. I primi gruppi inizieranno nel 2020 in entrambe le città.

Anche la Lega turgoviese contro il cancro è interessata a elaborare un programma di riabilitazione oncologica ambulatoriale per il cantone. È prevista la partecipazione al programma «Onko-Fit» predisposto dai centri di fisioterapia ospedalieri di Turgovia.

Ticino

137	■	Fisioterapia
13	■	Ergoterapia
66	■	Nutrizione
75	■	Assistenza sociale
61	■	Psico-oncologia
12	■	Estetista
23	■	Medicina complementare
47	■	Attività fisica
5	■	Sessuologia
1	■	Tabaccologia
47	■	Riabilitazione stazionaria





**Insieme
con coraggio**

**«Sei il mio angelo,
la mia mamma, la mia
sorella, la mia amica»**

Non me lo aveva mai detto nessuno. Ma lei, sola, fragile, forte e coraggiosa mamma me lo ha detto. Ho vissuto la malattia di un bambino malato di cancro sulla mia pelle e so quanto è difficile.

Quando mi ha detto come mi considerava, sono rimasta senza parole. Angelo, mamma, sorella. Mi sono sentita lusingata, non ho fatto altro che regalarle un po' del mio tempo. Non ha mai cercato compassione, solo compagnia, essere ascoltata mentre la sua vita era stravolta dalla malattia di un figlio malato di cancro. Non chiedeva, accoglieva a braccia aperte, sempre con un sorriso di gratitudine, quello che riuscivo a darle. Ha significato molto per lei ma di riflesso anche per me. Ero cosciente che il mio poco, era invece per lei molto.

Abbiamo pianto insieme nelle situazioni più difficili ma anche sorriso in altre. Abbiamo cercato di affrontare il dolore di una malattia così ingiusta con coraggio e abbiamo cercato di rendere le giornate un pochino più leggere, con un pizzico di spensieratezza. Non solo noi due, ma insieme a suo figlio, così piccolo, ingenuo e così tanto coraggioso. Anche nelle loro interminabili giornate in ospe-

dale la mia visita rendeva la loro giornata un pochino meno pesante. Abbiamo condiviso tanti momenti insieme e, malgrado la situazione fosse tutt'altro che facile, sapevo di portare un raggio di sole nella loro vita così difficile e solitaria. Anche io non ero sola, il nostro gruppo ha unito le forze ed eravamo in diversi ad essere presenti nella loro vita. È andata bene! Suo figlio è guarito. Certo, la preoccupazione rimane, ci sono i controlli e la mamma cerca di essere forte, come sempre, pensando positivamente. Io ci sono sempre per lei, anche ora che tutto sembra essere tornato come prima. Un angelo, una mamma, una sorella, un'amica, è un ruolo importante che si ha per tutta la vita!

Purtroppo però, non tutte le famiglie che accompagniamo hanno un epilogo positivo. Ma sappiamo che la nostra presenza, se accolta, avrà un significato indelebile per coloro che hanno voluto la nostra presenza. Sono una volontaria del gruppo Insieme con Coraggio, e con il nostro gruppo genitori condividiamo le nostre esperienze e ci sosteniamo a vicenda. Questo ci dà ulteriore coraggio e motivazione nel sostenere altre famiglie confrontate con un bambino malato di cancro.

Sonja
Volontaria

Volontariato

Alla Lega ticinese contro il cancro 26 persone da settembre a dicembre hanno seguito con entusiasmo e motivazione la formazione di base per iniziare la loro attività di volontariato ed affiancare i malati oncologici e le loro famiglie.

Raggiunta la pensione... mi dedico ad un volontariato!

Questo pensiero era da un po' nella mia testa, un punto fisso e sicuro. Desideravo mettermi in gioco. La scelta è caduta sul volontariato della Lega contro il cancro. Conoscevo poco di questa realtà, non sapevo cosa aspettarmi e soprattutto se fossi stata in grado di assumere questo ruolo. Ciò che mi ha convinta a scegliere la LTC è stata la sua proposta di formazione. Ho percepito subito serietà, disponibilità, esperienza, occasione di confronto, di dialogo e l'opportunità di raggiungere una certa consapevolezza di sé e del compito da assumere.

Credo fermamente che il volontario sia una figura preziosa che decide di mettere a disposizione di altri il proprio tempo; una figura preziosa che spesso opera lontano da clamore e notorietà. Durante il corso di base si sono create relazioni, le motivazioni di partenza

si sono ampliate e abbiamo appreso nuove competenze. L'aspetto più importante per me è stata senza dubbio la crescita personale. Mi sono sentita preparata al ruolo che sarò chiamata a ricoprire, affinando le mie capacità, insieme all'atteggiamento umano e psicologico. Ho potuto scoprire lo spirito di collaborazione nel rispetto delle regole e la massima attenzione verso la persona che usufruisce del nostro servizio. Ho iniziato ad imparare che il volontariato è come un abito mentale che ognuno di noi ha scelto e diventa parte della nostra identità. Sono stati arricchiti i rapporti umani attraverso la condivisione. Far parte di un gruppo è molto coinvolgente, stimola la flessibilità e ci arricchisce, tocca il senso di responsabilità e di discrezione.

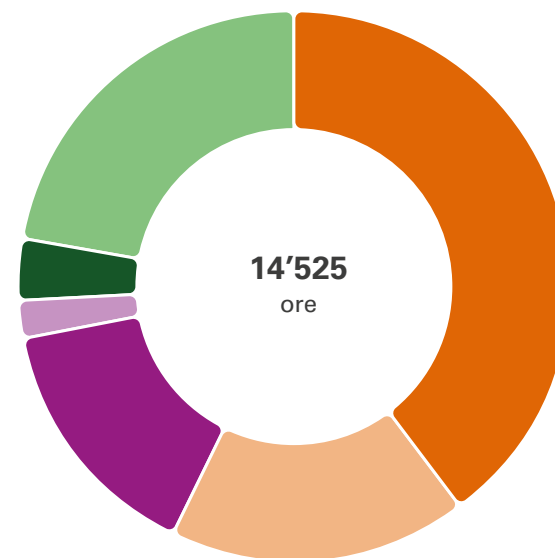
Ho compreso che non si può parlare di «fare» il volontario. È più corretto dire «essere» un volontario perché l'atteggiamento mentale, la sfera emotiva, la capacità fisica sono inseparabili dal proprio modo di porsi, di vivere e di accostarsi agli altri.

Ora come nella storia del filo di cotone che solo si sentiva inutile e debole, aspetto con gioia di poter iniziare andando a rafforzare quell'insieme di fili che formano la grossa corda dei volontari della Lega ticinese contro il cancro!

Gianna
Volontaria

Attività dei volontari

5'785	■ Ambulatorio
2'536	■ Domicilio
2'142	■ Reparti di cure palliative (ospedali e cliniche)
332	■ Reparti di cure palliative case anziani
510	■ Manifestazioni
3'220	■ Incontri e formazioni (di base e continua)



Corsi e incontri

Una grande varietà di corsi rivolti a persone malate di cancro, per favorire la socializzazione, la riabilitazione, la creatività, la condivisione ed il benessere. Ci si può annunciare in ogni momento; i gruppi sono aperti e si partecipa a seconda del proprio stato di salute, i docenti saranno attenti a tenere conto delle situazioni soggettive del paziente. I corsi sono offerti nelle consuete modalità; quando possibile e in situazioni eccezionali, sono anche offerti in modalità online (collegandosi da casa propria). Occasioni di incontro informative, conviviali e di discussione intorno a temi specifici; con un crescente interesse verso tematiche di attualità come l'alimentazione e la medicina complementare.

5 giorni sulle Isole di Brissago
Ginnastica terapeutica
Nordic walking
Pomeriggi attivi (all'aria aperta)
Movimento e sport
Acquagym
Yoga
Mindfulness e/o rilassamento
Arteterapia
Logoteoria e narrazione
Pausa Caffè, TeaTime, 90 minuti con...
Cibo e Salute
La prevenzione nel piatto
Incontri dedicati al cancro della prostata
La psicologa risponde
Prendersi cura di chi cura
Medicina integrata

85

incontri a tema
Bellinzona, Locarno,
Lugano, Mendrisio

15

corsi Bellinzona,
Locarno, Lugano,
Mendrisio,
Muralto, Trevano

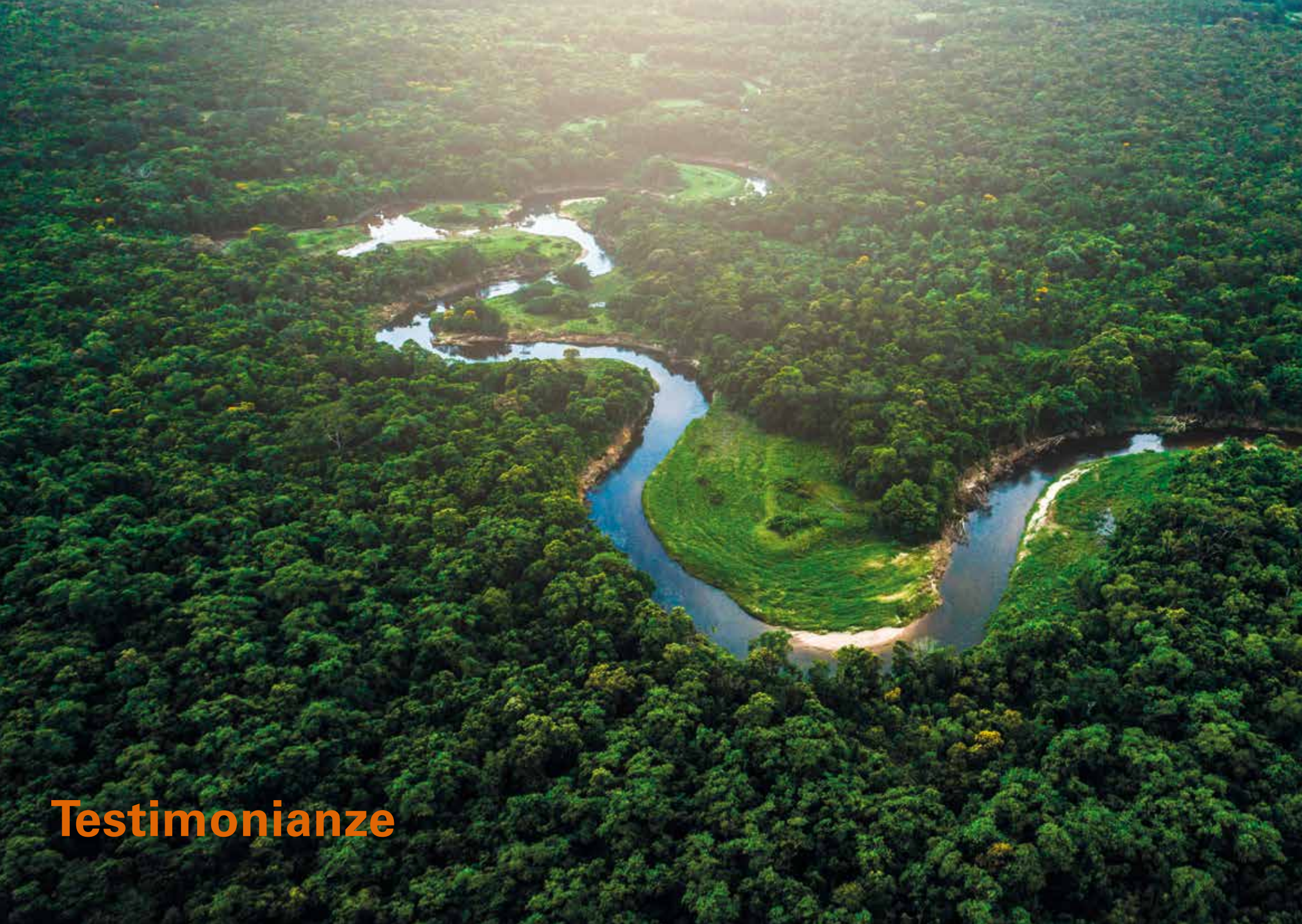
6'989

ore di consulenza
e sostegno individuali
ai pazienti

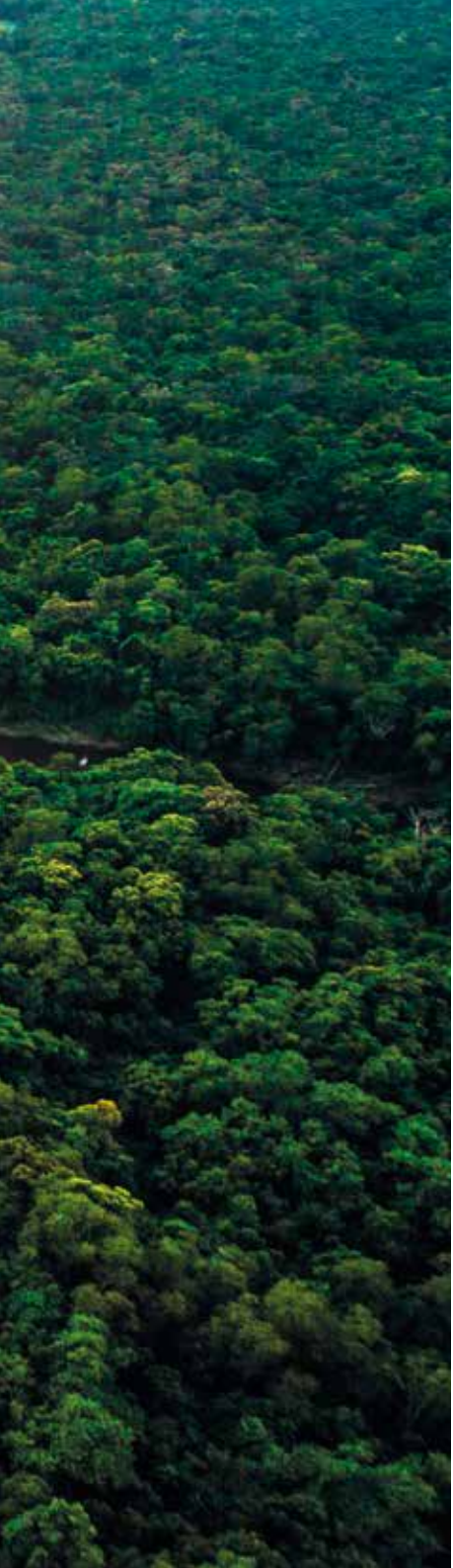
469

ore di consulenza
e sostegno ai familiari





Testimonianze



«Mi chiamo Carlos, ho 52 anni e circa un anno fa mi è stato diagnosticato un carcinoma della prostata. Sopraffatto dalla situazione, ho richiesto un consulto psicologico»

L'intervento chirurgico è stato risolutivo, ora devo solo prendere una pastiglia al giorno, ma mi sento affranto, quasi insofferente verso me stesso. I medici mi hanno detto che sono guarito, quindi i miei familiari non vogliono più vedermi con la faccia scura.

In seduta ho spiegato alla psico-oncologa che non riesco ad allontanare dalla mente i pensieri di quel giorno ormai lontano, il momento della diagnosi, le parole del medico. Mi sento in colpa per questo, perché non riesco ad essere felice e basta.

Poi però, con lo spazio psicologico di supporto sono riuscito ad accogliere emotivamente il mio vissuto: il trauma della diagnosi si è quasi normalizzato in un'esperienza emotiva che fa semplicemente parte della storia della mia vita. Con il tempo, sono riuscito a recuperare una certa armonia per riprendere finalmente il filo della mia vita.

«Mi chiamo Barbara e all'età di 50 anni ho incontrato il cancro»

Quando ti capitano certe esperienze che come quella del cancro, senza giri di parole, è devastante, non hai più certezze, la fiducia nella vita viene minata, e vivere è un sopravvivere, e non appartieni più al mondo normale ma al mondo dei «malati». È questa che vorresti esserti restituita, la normalità, la quotidianità delle piccole cose, l'umanità del sentirti fragile, l'appartenenza... Invece salta tutto.

Ci sono i dottori, gli amici, la mamma, la tua forza di sopravvivenza. E c'è la Lega contro il cancro. Una struttura a cui rivolgerci perché ne hai bisogno. Ma a differenza di tanti altri uffici a cui ti rivolgi quando hai bisogno, nel vasto mondo della burocrazia e dell'anonimato, qui ho trovato la massima sensibilità e attenzione, ho trovato aiuti concreti e puntuali, non sono stata trattata da «malata». Parlo sia del supporto psicologico, con sedute settimanali di terapia (non una terapia generica, ma costruita ad hoc sulla tua persona e con la figura professionale con cui sei riuscita ad instaurare un rapporto di fiducia), sia di quello burocratico nella figura dell'assistente sociale (informazione sui tuoi diritti, compilazione dettagliata della dichiarazione d'imposta e di qualsiasi altro documento richiesto, intervento

diretto nell'intermediazione tra i vari enti sanitari e assistenziali). Non è poco in un momento in cui non riesci più a fare niente, neppure a pensare di farlo. Soprattutto, come detto, sono la sensibilità e l'attenzione mostratami, ancora prima della professionalità. Ci sono anche state occasioni di ritrovo e di compartecipazione, iniziative di svago e di attività sportive o di benessere fisico-mentale, incontri volti ad informare quanto si abbiano abitudini alimentari e comportamenti scorrette.

Sono due anni che continuo a frequentare la Lega ticinese contro il cancro sia perché lo ritengo necessario per me, sia perché è un luogo che mi dà forza e fiducia.

«Mi chiamo Carlo, ho 77 anni e ho avuto un tumore al colon, dopo intervento chirurgico, chemio terapia e radio terapia ora sono in via di guarigione»

Ho ricevuto un grande supporto dall'infermiera che si occupa della riabilitazione nell'ambulatorio di oncologia; mi è stata di aiuto soprattutto psicologico poiché mi ha aiutato a superare un periodo buio della mia vita. Il suo invito a fare attività fisica mi ha fatto davvero bene. La ringrazio per aver insistito!

Cortometraggio della Lega contro il cancro: i malati raccontano

Sono persone come me e te, eppure c'è qualcosa di diverso. I nove protagonisti del nuovo video della Lega contro il cancro hanno una cosa in comune: la diagnosi di cancro è la prima scena della loro toccante storia, che raccontano davanti alla telecamera.

All'inizio c'è il fatto che improvvisamente il referto medico ti sta di fronte in tutta la sua chiarezza. Un uomo che abita in Ticino parla di shock, di schiaffo in faccia. Una ragazza, invece, ricorda la paura quando alla madre fu diagnosticato il cancro. Perché proprio io, si chiede un imprenditore della Rheintal. Una donna affronta il tema della depressione, un'altra evoca la sensazione che tutto sia finito. Rassegnazione, che presto sarà sostituita dalla speranza: «Mi sono sempre detta: ce la farai! Nonostante la sofferenza, le lacrime e lo sforzo necessario».

Nel pieno della vita

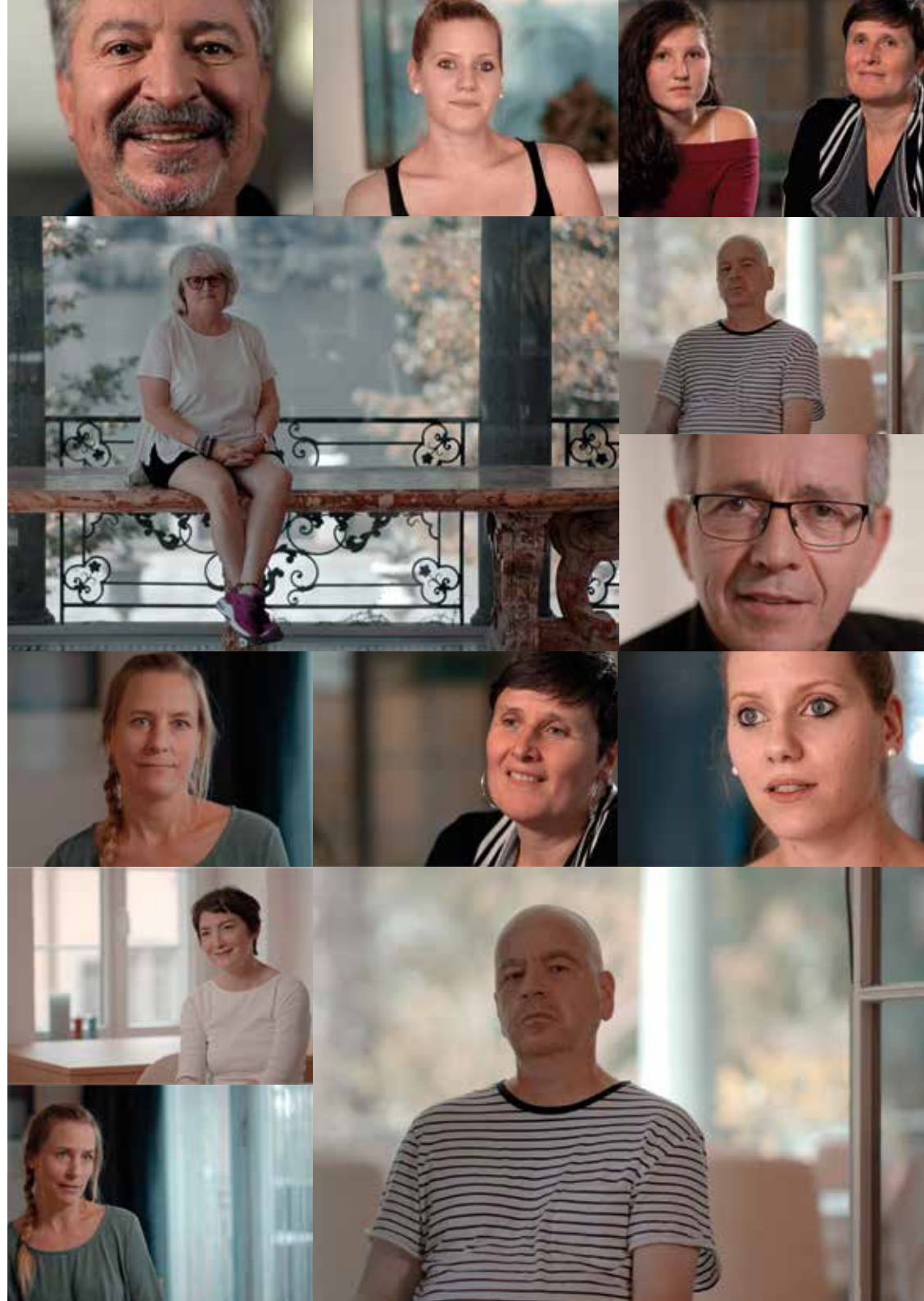
Il nuovo cortometraggio della Lega contro il cancro lo dimostra: tanto sono diversi i tipi di tumore e i loro decorsi, tanto diversi sono anche i destini e le persone che vengono

seguite dalla Lega contro il cancro. Tra i malati ci sono giovani, persone piene di vita con grandi progetti per il futuro, affermati uomini d'affari, genitori impegnati, bambini vivaci e anche pensionati che volevano godersi la vita dopo aver smesso di lavorare.

Tutti hanno esigenze molto specifiche che la Lega contro il cancro riesce a soddisfare grazie al supporto individuale in loco e a un'ampia gamma di offerte mirate. «Non si può lottare contro il cancro da soli», afferma uno degli intervistati. Per la maggior parte dei malati, il sostegno da parte dei familiari e degli specialisti è essenziale sia durante la terapia che dopo. «La Lega contro il cancro mi ha fornito un aiuto psicologico, organizzativo e anche finanziario. Mi ha accompagnato attraverso questa giungla», sottolinea una malata. «Grazie alla Lega contro il cancro mi sento meno sola», le fa eco un'altra.

I produttori sono riusciti a riportare le dichiarazioni delle persone malate in una forma che tocca profondamente e sensibilizza il pubblico a questa malattia dalle conseguenze spesso così vaste. Per tutti loro c'è la Lega contro il cancro, perché: al cancro non importa chi sei. A noi sì.

www.legacancro.ch/chi-siamo



Grazie

Ci sono molti modi per essere solidali ed aiutarci ad aiutare, la Lega ticinese contro il cancro desidera QUI ringraziare chi regolarmente o saltuariamente riconosce il nostro lavoro di prossimità e organizza raccolte fondi per noi, pranzi di beneficenza, feste di compleanno e matrimonio, allestisce mercatini, vende fiori, torte, riso, lavoretti; scrive libri, dipinge quadri, organizza tornei sportivi, corse, camminate, rappresentazioni teatrali, concerti, aste... di tutto e di più! In allegria, mossi da spirito di solidarietà e generosità per sentirsi ancora di più appartenenti alla comunità.

Ringraziamo sentitamente chi ci ricorda nelle sue ultime volontà, chi con vincite improvvise desidera distribuire la sua ricchezza inaspettata, chi già ricco e ha abbastanza vuole far star meglio chi possiede meno.

Ringraziamo la signora e il signore, il ragazzo e la ragazza, la bambina e il bambino... che decidono di privarsi di un dolcetto in più per mettere in un salvadanaio qualcosa, una moneta da elargire alla nostra associazione... così che noi si possa dare aiuto – in diverse forme QUI e ORA – a chi è toccato dal cancro in Ticino.

GRAZIE... di aiutarci ad aiutare!

Per sostenerci: CCP 65-126-6
IBAN CH19 0900 0000 6500 0126 6

440_mila

CHF aiuti finanziari agli ammalati

150_mila

CHF alla ricerca scientifica

75_mila

CHF di aiuti finanziari e progetti in oncologia pediatrica

Relazione dell'Ufficio di revisione

sulla revisione limitata all'Assemblea sociale della

Lega ticinese per la lotta contro il cancro
Bellinzona

In qualità di Ufficio di revisione abbiamo svolto la revisione del conto annuale (bilancio, conto economico, conto dei flussi di mezzi, prospetto delle variazioni del capitale dell'organizzazione, prospetto della variazione dei fondi e allegato) della Lega ticinese per la lotta contro il cancro per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

La direzione è responsabile dell'allestimento del conto annuale in conformità alle Swiss GAAP FER, alle disposizioni legali e statutarie, mentre il nostro compito consiste nella sua revisione. Confermiamo di adempiere i requisiti legali relativi all'abilitazione professionale e all'indipendenza.

La nostra revisione è stata svolta conformemente allo Standard svizzero sulla revisione limitata, il quale richiede di pianificare e svolgere la revisione in maniera tale che anomalie significative nel conto annuale possano essere identificate. Una revisione limitata consiste essenzialmente nello svolgere interrogazioni e procedure di verifica analitiche come pure, a seconda delle circostanze, adeguate verifiche di dettaglio della documentazione disponibile presso l'associazione sottoposta a revisione. Per contro, la verifica dei processi aziendali e del sistema di controllo interno, come pure interrogazioni e altre procedure miranti all'identificazione di atti illeciti o altre violazioni di disposizioni legali, sono escluse da questa revisione.

Sulla base della nostra revisione non abbiamo rilevato fatti che ci possano fare ritenere che il conto annuale non fornisca un quadro fedele della situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale conformemente alle Swiss GAAP FER. Inoltre, non abbiamo rilevato fatti che ci possano far ritenere che il conto annuale non sia conforme alle disposizioni legali e statutarie.

Confermiamo inoltre che le disposizioni della Fondazione Zewo, sottoposte a revisione secondo le disposizioni esecutive concernenti l'art. 12 del regolamento relativo al marchio di qualità Zewo, sono state rispettate.

PricewaterhouseCoopers SA



Roberto Caccia
Perito revisore
Revisore responsabile



Laura Cazzaniga
Perito revisore

Lugano, 30 marzo 2020

Allegato:

- Conto annuale (bilancio, conto economico, conto dei flussi di mezzi, prospetto delle variazioni del capitale dell'organizzazione, prospetto della variazione dei fondi e allegato)

PricewaterhouseCoopers SA, Piazza Indipendenza 1, casella postale, 6901 Lugano
Telefono: +41 58 792 65 00, Fax: +41 58 792 65 10, www.pwc.ch

PricewaterhouseCoopers SA fa parte di una rete internazionale di società giuridicamente autonome e indipendenti tra loro.

Conto economico

	in CHF	
	2019	2018
Offerte diverse, donazioni	129'774	127'099
Offerte in memoria	82'323	75'055
Offerte destinate alla ricerca	30'400	44'625
Offerte destinate a progetti per bambini/adolescenti	81'262	158'056
Devoluzioni mortis causa	870'898	1'074'488
Contributi dei soci	136'851	137'622
Raccolta fondi nazionale Lega svizzera	519'835	533'904
Raccolta fondi LTC	107'470	116'320
Proventi da manifestazioni e eventi organizzati da terzi	28'945	35'985
Proventi da azione «Regalati un sor-riso»	21'839	20'218
Contributi ricevuti	2'009'597	2'323'372
Sussidi Confederazione	142'679	159'603
Sussidi Cantone Ticino	60'000	60'000
Sussidi da parte dell'ente pubblico	202'679	219'603
Proventi d'esercizio	2'212'276	2'542'975
Costi del personale	-1'232'536	-1'140'972
Altri costi del personale	-45'772	-46'068
Sussidi ad ammalati	-440'690	-423'334
Progetti e aiuti «bambini adolescenti e cancro»	-74'691	-77'314
Spese per servizi di sostegno e progetti	-25'238	-69'365
Contributi ad associazioni di auto-aiuto e sponsoring	-13'404	-26'534
Formazione e trasferte volontariato	-49'562	-55'022
Sussidi ricerca scientifica	-150'000	-150'000
Prevenzione	-123'392	-118'067
Costi relativi a servizi e progetti	-2'155'285	-2'106'675
Costi del personale	-106'515	-100'513
Altri costi del personale	-4'890	-2'446
Costi fatturati dalla Lega Svizzera per raccolta fondi nazionale	-141'509	-171'416
Costi legati alla raccolta fondi LTC	-19'049	-22'296
Costi legati a azione «Regalati un sor-riso»	-8'058	-8'989
Costi legati alla raccolta di fondi	-280'021	-305'660

	in CHF	
	2019	2018
Costi del personale	-182'598	-199'928
Altri costi del personale	-8'520	-6'085
Affitti e spese accessorie	-105'339	-108'717
Altre spese d'esercizio	-88'297	-110'512
Ammortamento mobili e macchine d'ufficio	-10'586	-15'525
Costi amministrativi	-395'340	-440'768
Costi operativi	-2'830'646	-2'853'102
Risultato operativo	-618'370	-310'127
Risultato finanziario	201'488	-208'999
Risultato estraneo all'esercizio	34'690	73'216
Risultato prima della variazione del capitale dei fondi	-382'192	-445'910
Variazione del capitale dei fondi	67'117	-16'935
Risultato prima della variazione del capitale dell'organizzazione	-315'075	-462'845
Variazione del capitale dell'organizzazione	170'000	268'000
Risultato d'esercizio	-145'075	-194'845

Questa versione del conto economico è soggetta all'approvazione dell'assemblea dei soci. Causa pandemia l'assemblea è posticipata al prossimo autunno: giovedì 1. ottobre 2020.



Organi direttivi

Avv. Carlo Marazza*

Presidente

Dott. med. Piercarlo Saletti*

Vicepresidente

Giorgio Lavizzari*

Responsabile finanze

Membri di comitato

Dott. med. Andrea Bordini*

Dott. med. Pierluigi Brazzola

Simonetta Caratti

Dir. Fabrizio Cieslakiewicz

Dott. med. Vittoria Espeli*

Dott. med. Alessandra Franzetti Pellanda

Dott. med. Vanni Manzocchi

Dott. med. Hans Neuenschwander

Prof. med. Raffaele Rosso

Prof. Sandro Rusconi

Dott. med. Vito Spataro

* membri del Consiglio direttivo

Team



Alba Masullo
Direttrice



Desirée Lavizzari
Segretaria unica
sede di Locarno



Micaela Bemascchi
Assistente sociale
Consulenza e sostegno
Lugano e Valli, Malcantone



Carina Urriani
Coordinatrice
volontariato oncologico
Mendrisio, Lugano
e Locarno



Monica Ragone
Aggiunta e sostituta
della direttrice



Alexia Borradori
Apprendista IC



Mirko Beroggi
Assistente sociale
Consulenza e sostegno
Bellinzona e Valli,
Biasca e Valli



Katia Tunesi
Coordinatrice
volontariato oncologico
Bellinzona e Biasca



Mara Straccia
Comunicazione



Alessandra Luque Pizzetti
Assistente sociale
Consulenza e sostegno
Vedeggio



Valentina Piana
Assistente sociale
Consulenza e sostegno



Noëlle Bender Rizzuti
Infermiera prevenzione
e riabilitazione
oncologica



Vasfi Aydin
Amministrazione
e contabilità



Cristina Steiger
Assistente sociale
Consulenza e sostegno
Mendrisio e Valli



Paola Amaboldi
Psicologa psicoterapeuta
e psico-oncologa



Paola Colombo
Infermiera
riabilitazione
oncologica



Doris Brugger
Segretaria Sopraceneri
Formatrice apprendisti IC



Doris Schmid Cippà
Assistente sociale
Consulenza e sostegno
Lugano e Valli



Gabrio Piovaccari
Psicologo psicoterapeuta
e psico-oncologo



Comelia Orelli
Collaborazione con
InfoCancro infermiera
specialista in oncologia



Patrizia Marziale
Segretaria unica
sede del Sottoceneri



Luca Feller
Assistente sociale
Consulenza e sostegno
Locarno e Valli, Mesolcina



Alessandra Uccelli Walser
Psicologa psicoterapeuta
Coordinatrice gruppo genitori
«Insieme con Coraggio»



Linda Giudicetti
Psicologa psicoterapeuta
Reparto di pediatria
oncologica OSG

Inoltre, oltre 120 volontari, diversi docenti per i corsi, per le consulenze individuali, per le supervisioni, per gli incontri a tema, tutti professionisti con esperienza e in possesso di diplomi riconosciuti.

«Grazie per aiutarci ad aiutare»

Impressum

Lega ticinese contro il cancro
Direzione e sede principale
Piazza Nosetto 3
6500 Bellinzona

Sede del Sottoceneri
Via L. Ariosto 6
6600 Lugano

Sede del Locarnese
Via Trevani 1
6600 Locarno

Direzione e amministrazione
T 091 820 64 20
Consulenza ai pazienti
T 091 820 64 40

info@legacancro-ti.ch
www.legacancro-ti.ch

CP 65-126-6
IBAN CH19 0900 0000 6500 0126 6

Redazione

Alba Masullo
Team LTC

Stampa

Salvioni arti grafiche

Impaginazione

Variante agenzia creativa

© 2020 Lega ticinese contro il cancro

